

IL QUADRO POLITICO DELLA BULGARIA

Diego Sbriglia

Università di Napoli "L'Orientale" (Italia)

THE POLITICAL PANORAMA OF BULGARIA

Diego Sbriglia

University of Naples L'Orientale (Italy)

sbrigliadiego@libero.it

Abstract: During the seminar on Bulgarian culture organized by the University of Naples L'Orientale I had the opportunity to learn more about the political structure of modern Bulgaria thanks to Fabio Ashtar Telarico, Research Project Assistant at University of Ljubljana – Faculty of Social Sciences. We explored the main players on the political scene, the intentions of the major parties, their orientations, and ties with Russia and Europe. Studying the Czech language and culture and having lived in Brno for a while, I was able to make a brief comparison between the two states and their relationships with their past.

Keywords: Bulgaria, politics, Europe, Russia, Boyko Borisov

Abstrakt: Během semináře o bulharské kultuře, pořádaného Neapolskou univerzitou L'Orientale, jsem měl možnost dozvědět se více o politické struktuře moderního Bulharska díky Fabiovi Ashtarovi Telaricovi, asistentovi výzkumného projektu na Univerzitě v Lublani – Fakulta sociálních věd. Prozkoumali jsme protagonisty politické scény, záměry hlavních stran, jejich orientaci, vazby na Rusko a Evropu. Studiem českého jazyka a kultury a tím, že jsem nějakou dobu žil v Brně, jsem mohl udělat malé srovnání mezi oběma státy a jejich vztahem k minulosti.

Klíčová slova: Bulharsko, Politika, Evropa, Rusko, Bojko Borisov

Ho trovato molto interessante l'intervento e la spiegazione sul sistema politico bulgaro tenuta da Fabio Ashtar Telarico, innanzitutto per la panoramica generale fatta prima di entrare nei dettagli, ma anche per non aver tralasciato alcun dettaglio, raccogliendo le informazioni necessarie per l'argomento scelto.

La spiegazione sul moderno sistema politico bulgaro mi ha affascinato anche perché – studiando la lingua ceca – ho rivolto spesso il mio interesse sull'attuale sistema politico ceco, trovando in questo frangente similitudini e differenze con il caso bulgaro. I paesi della sfera sovietica, dopo il crollo del muro di Berlino, hanno una storia politica che trovo estremamente interessante ed

allo stesso tempo complessa, specie se pensiamo all'evoluzione politica dei rapporti con la Russia stessa.

Partiamo con una definizione: il governo della Bulgaria è una repubblica rappresentativa democratica di tipo parlamentare nella quale il primo ministro è il capo del governo e di un sistema multipartitico. Il governo esercita il potere esecutivo, il potere legislativo viene esercitato sia dal governo, sia dall'Assemblea nazionale. Il problema è l'instabilità politica che il sistema multipartitico inevitabilmente crea. Già nel 1990, Il Partito socialista bulgaro (PSB), che vinse le prime elezioni dopo il crollo del sistema comunista con una piccola maggioranza, ebbe problemi: il governo del PSB formato in quel momento infatti cadde subito, alla fine del 1990, dopo uno sciopero generale, e venne rimpiazzato da una coalizione governativa di transizione.

La presentazione di Fabio Ashtar Telaarico ci ha mostrato come – direi come molti paesi europei – negli ultimi anni c'è stata la tendenza al ricercare una via di fuga dai sistemi predominanti del XX secolo, creando partiti populistici, verdi, oppure partiti personalizzati, basati essenzialmente sulla forza di un singolo personaggio che riesce a far breccia in un modo o nell'altro nell'opinione pubblica, sfuggendo alle definizioni di destra e sinistra. Resiste il partito socialista tra i partiti di maggioranza attuale, insieme a Continuiamo il cambiamento („Продължаваме промяната“), dove a predominare è l'ideologia europeista e l'obiettivo è porre fine alla corruzione che dilaga nel paese; troviamo tra i partiti di maggioranza C'è un popolo come questo („Има такъв народ“), che in realtà si sarebbe dovuto chiamare Non esiste uno stato come questo, ma il nome fu giudicato anticostituzionale. Questo partito rappresenta una voce populista, con obiettivi sempre rivolti verso l'abbattimento della corruzione e l'appoggio all'europeismo, ma con una forte vocazione verso il raggiungimento della democrazia diretta e conservatorismo sociale. Altro partito della maggioranza è l'alleanza Bulgaria democratica („Демократична България“), una coalizione che vede al proprio interno i Democratici per una Bulgaria forte („Демократи за силна България“), i Verdi („Зелено движение“) e Sì, Bulgaria! („Да, България!“), una variegata coalizione di centrodestra che condivide l'ideologia dell'ambientalismo e del conservatorismo liberale.

Ci sono stati presentati in rassegna i protagonisti della politica bulgara dei tempi recenti: abbiamo parlato di Boyko Borisov, Primo ministro della Bulgaria per tre mandati: dal luglio 2009 al marzo 2013, dal novembre 2014 al gennaio 2017, e infine da maggio dello stesso anno fino al maggio 2021. Oltre ad essere stato sindaco della capitale Sofia, Borisov è un politico che ha avuto a che fare anche con la connessione tra la Bulgaria e l'Unione europea: nel 2006 ha fondato Cittadini per lo sviluppo europeo della Bulgaria („Граждани за европейско развитие на България“), di centrodestra ed europeista, e Borisov stesso è stato Presidente del Consiglio dell'Unione europea nel 2018. Il 18 marzo 2022 Borisov è stato arrestato nell'ambito di un'operazione condotta dalla Procura

IL QUADRO POLITICO DELLA BULGARIA

europea. L'accusa rivolta all'ex premier bulgaro è quella di estorsione (secondo l'avvocato). Secondo altre fonti si tratta di appropriazione indebita di fondi europei. I suoi mandati da Primo ministro sono stati spesso intervallati da rivolte di piazza, addirittura alcune persone si sono dati fuoco per protesta. Oltre Borisov, abbiamo avuto modo di fare un focus su Hristo Ivanov, leader di Sì, Bulgaria!, parte della coalizione per l'alleanza Bulgaria democratica, un convinto riformatore della giustizia ed ex ministro proprio della giustizia dal 2014 al 2016; abbiamo parlato del *Vazrazhdane* („Възраждане“ che possiamo tradurre come “Revival”), partito guidato da Kostadin Kostadinov, basato sull'ultranazionalismo, sulle politiche anti-migranti, antieuropeiste e filoputiniane. Abbiamo accennato le bizzarre vicende politiche di Kiril Petrov, uno dei leader di Continuiamo il cambiamento, che in quanto provvisto di cittadinanza canadese non avrebbe potuto accettare la carica di ministro. Il 27 ottobre 2021 infatti, la Corte costituzionale della Bulgaria ha annullato retroattivamente il decreto di nomina di Petkov a Ministro dell'Economia a causa del suo status di doppio cittadino, in quanto la Costituzione della Bulgaria stabilisce che i ministri devono essere solo cittadini bulgari. Anche se questa posizione gli è stata revocata, tutte le sue azioni fatte nel ruolo non sono state annullate. Altra figura controversa è Boyko Rashkov, che fu a capo dell'Ufficio nazionale per il controllo dei sistemi investigativi speciali nonché ex ministro della giustizia, ma per molti uno dei responsabili della cattiva gestione del paese in termini di corruzione e giustizia. Infine, abbiamo parlato di Kornelia Ninova, leader del Partito socialista bulgaro nonostante costanti promesse di dimissioni, nonché attuale Ministro dell'Economia e dell'Industria.

La parte più interessante per me è stata la reale percezione che si ha dei partiti principali in Bulgaria: questo aiuta molto a capire determinate dinamiche che non sono così lontane anche dal nostro modo di intendere la politica. Abbiamo visto come la Sinistra sia assente dalle città di periferia, che non fa nulla per arginare la disuguaglianza sociale e così facendo ha lasciato spazio non solo al populismo e al nazionalismo, ma anche alla disillusione della massa nei confronti della politica e della giustizia, con un quorum che raggiunge sempre più risultati minimi e con persone nei sondaggi che credono mai nulla cambierà, ad esempio per quanto riguarda il regolamento dei conti che Borisov dovrà affrontare con la giustizia.

Importante poi ricordare di come dal primo decennio degli anni 2000 la Bulgaria sia un paese NATO e membro dell'Unione europea e in quanto tale sostiene la guerra russo-ucraina come filoatlantista: contro c'è il partito nazionalista *Vazrazhdane*, filoputiniano. Parliamo ad ogni modo di un paese che ha un rapporto particolare con la Russia, per la storia e per la politica; quindi, è importante vedere il loro orientamento nel conflitto che interessa l'Ucraina in questo momento. C'è anche il fattore economico, visto che il 90% del gas proviene dalla Russia, ma l'Unione europea ha richiesto alla Bulgaria l'interruzione dei contratti con gli oligarchi russi. Come ho detto prima, io

studio la lingua ceca e attualmente vivo a Brno, in Moravia. La Cechia ha in comune alcune cose con la Bulgaria, tra tutte l'affrontare il proprio destino dopo il crollo dell'Unione Sovietica. La grossa differenza forse è che – soprattutto dove mi trovo ora – si è sviluppato un fortissimo sentimento antirusso che riguarda non solo la figura di Putin, ma anche i simboli della cultura, la storia: il comunismo e Putin diventano una sola cosa, un solo nemico. Di fatto, l'Europa diventa un guscio protettivo e l'uropeismo riesce a trionfare (pochi mesi fa c'è stato il cambio di governo, che da euroscettico è diventato filoeuropeista). Forse la Bulgaria avrà, complice la guerra, lo stesso processo con l'uropeismo che dilagherà ulteriormente ed i valori del passato, che siano politici e storici, verranno spazzati via, ma serve in primis un radicale intervento sulla lotta alla corruzione, come chiede l'Europa. Corruzione e crimine organizzato sono ancora molto diffusi: nella classifica di Transparency International sulla corruzione percepita, la Bulgaria è il penultimo paese in Unione europea dopo la Grecia. Un altro aspetto da dover tenere sotto controllo è l'indipendenza dei media, spesso soggetti a pressioni politiche ed economiche. Inoltre, nonostante la libertà di religione sia tutelata dalla Costituzione, le minoranze etniche e religiose sono comunque spesso discriminate e vanno migliorati anche i rapporti con il vicinato, ossia Grecia, Macedonia e Turchia. L'impressione è che per molti aspetti la Bulgaria dovrà lottare per tanto tempo e la classe politica dovrà stare al passo con ciò che l'Unione europea chiederà senza allo stesso tempo dimenticare le proprie persone e ciò che vogliono: il primo passo utile sarebbe l'eliminazione della disuguaglianza sociale.

luglio 2022